



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/finale-di-partita-di-massimo-castri>

"Finale di partita" di Massimo Castri

- RECENSIONI - TEATRO -



Date de mise en ligne : lunedì 16 maggio 2011

Close-Up.it - storie della visione

Vedere uno spettacolo di Beckett è sempre una sfida. Solo una cosa ci sembra di afferrare con buona presa: il grande protagonista è l'Uomo. Le azioni, le parole e la mimica dei personaggi sono centri da cui si diffondono enigmatici echi inerenti la condizione umana.

Come tipico nel teatro beckettiano, in "Finale di partita" di **Massimo Castri** non troviamo né trama né piano realistico. Sospesi nel tempo e nello spazio, percepiamo l'assurdità e la drammaticità della condizione esistenziale: "siete al mondo, non c'è più rimedio". La vera tragedia per l'uomo è nascere e ciò trasforma i genitori in mostri deformi da detestare, non persone da amare. Questo male esistenziale arriva a noi in tutte le sue forme, divenendo anche fisico. Giorno dopo giorno, gli attimi si riempiono di sofferenza e la vita si trasforma in un inferno: quello dentro le mura, dove ci si chiude all'altro, e quello "là fuori".

I dialoghi ci sembrano una cozzaglia di espressioni senza significato, le frasi si intrecciano tra loro senza alcuna consequenzialità e lasciano in noi un senso di assurdo e di incomunicabilità. Domanda e risposta sembrano mossa e contromossa formale di una partita giocata dai due automi alloggiati sopra una scacchiera.

La scenografia, ben curata e allestita, permette di entrare perfettamente nell'atmosfera dello spettacolo e abbandonare ogni contatto col reale. Bravissimi gli attori in scena, **Vittorio Franceschi** e **Milutin Dapcevic**, dotati di una professionalità che permette loro di calzare perfettamente i difficili panni di Hamm e Clov, tragici e al contempo ironici. Calzante anche la recitazione di **Diana Hobel** e **Antonio Giuseppe Peligra**, due marionette che vestono i panni di una vecchiaia prossima più all'animalesco che all'umano.

Interessante è la trovata di Castri di far entrare dalla finestra, per pochi istanti, voci di bambini. Hamm e Clov non sentono nulla, chiusi nel loro egoismo e nel loro egocentrismo, quasi a dirci che la percezione del mondo e degli altri dipende da ciò che è dentro di noi.

Post-scriptum :

(Finale di partita) **Regia:** Massimo Castri; **interpreti:** Vittorio Franceschi, Milutin Dapcevic, Diana Hobel e Antonio Giuseppe Peligra. Al Teatro Elfo Puccini di Milano dal 10 al 29 maggio 2011.